

GLI ALPINI, PROMOTORI DI UNA COLLETTA PER DONARE LA DIALISI A SALUZZO

SALUZZO «La somma per l'acquisto di 5 reni artificiali, 5 letti a bilancia, di 2 demineralizzatori e di tutti gli altri accessori occorrenti al perfetto funzionamento del Centro Dialisi è stata superata di molto». Così scriveva, nel gennaio del 1979, il periodico "Noi soma Alpin" della sezione "Monviso" dell'Ana tracciando un bilancio della colletta lanciata per dotare l'ospedale di Saluzzo di un moderno centro dialisi, colletta che raccolse oltre 200 milioni di lire (di allora) con sottoscrizioni individuali di poche lire, oppure più consistenti da parte di ditte (come 100.000 lire dalla Bertoni S.p.a) ed enti (ad esempio 200.000 dalla Cassa di Risparmio di Saluzzo), tutte garantite dalla serietà della struttura alpina.

«Il Centro Emodialisi rimane come una gemma incastonata nella già luminosa corona di meriti e di realizzazioni sociali dell'Associazione Nazionale Alpini – proseguiva il giornale – Idea venuta ad un ristretto numero di Alpini della nostra Sezione con in testa gli ottimi Giovanni Giordano di Manta e Nico Gedda di Saluzzo».

Il nuovo Centro per la dialisi venne inaugurato nell'aprile del 1978 con una grande partecipazione di al-



Consegna della targa di riconoscimento a Giovanni Giordano, per aver promosso la donazione della dialisi all'ospedale civile

pini e pubblico: ospite il presidente nazionale dell'Ana Franco Bertagnoli accompagnato dal presidente della "Monviso" Mario Del Pont.

La raccolta di fondi superò la cifra necessaria per il rinnovo del Centro e così all'ospedale venne donato anche un fotometro e si decise di fondare il centro di pubblica assistenza "Croce Verde" con l'acquisto di una prima ambulanza, Fiat 238, e l'affitto di locali per la sede in via Spielberg.

Nel 1991 la "Monviso", presieduta da Giovanni Viano, decide di rinnovare il Centro Dialisi d'intesa con la Divisione di nefrologia dell'ospedale di Cuneo: due anni dopo partì una nuova sottoscrizione pubblica per l'acquisto di nuove attrezzature per il reparto e ancora una volta la cifra raccolta è notevole: 220 milioni di lire.

Si acquistano e installano otto reni artificiali, quattro nuovi letti, tecnologia e accessori utili per l'assistenza giornaliera a 14 pazienti.

Se tante persone hanno potuto usufruire di cure specializzate nel Centro dialisi, dunque, il merito è degli alpini e della popolazione che ha aderito alle iniziative messe in campo per l'ospedale.

alberto gedda

